

Ieri il congresso. Il consigliere del Fiume Raffaella Powell sollecitata a dare battaglia in aula. Corai: il sindaco condizionato dalla Curia

Pacs e pena di morte, Radicali contro Bolzonello

Criticati il no al registro delle unioni di fatto e le perplessità sui fondi per la moratoria

Corridoi dell'ospedale scelti da una coppia per ripararsi dal freddo

L'altra notte faceva molto freddo, è stata forse la prima notte con temperature sotto lo zero. E quindi due persone, di fatto senza fissa dimora, anche se originarie di San Vito al Tagliamento e di Prata, un uomo e una donna rispettivamente di 38 e 35 anni, hanno pensato bene di trovare riparo, e caldo sufficiente, all'interno del Santa Maria degli Angeli. Ma un medico li ha sorpresi nel corridoio di transito tra il padiglione A e il B e ha chiamato le forze dell'ordine per farli allontanare. I due sono stati identificati e anche sottoposti a controllo sanitario, consentendo così di diagnosticare alla donna un principio di broncopolmonite e offrirle l'occasione per curarsi.

Non era la prima volta che i due cercavano rifugio in ospedale. Era accaduto nel recente passato che fossero ritrovati sulle scale al decimo piano del padiglione B, sempre per la medesima ragione: difendersi dal freddo. Sembra più compatibile con le vicende di una grande metropoli, la loro storia: due persone che – per tanti e forse non sempre facilmente comprensibili motivi – hanno scelto di vivere ai margini della società e di rifiutare un'esistenza "normale". Di loro si sa poco, anzi nulla. Si conosce soltanto questa sorta di abitudine di rifugiarsi in un posto caldo nelle notti più rigide dell'anno. Al Santa Maria degli Angeli c'è anche chi guarda a questa vicenda con una certa comprensione e suggerisce al Comune di cominciare a pensare a un rifugio aperto ai più deboli, un posto riparato da aprire a chi una casa non ce l'ha, quando le temperature invernali precipitano al di sotto dello zero e renderebbero una notte trascorsa all'addiaccio un rischio mortale. «Potrebbe non essere un progetto percorribile – sostengono – e nemmeno eccessivamente costoso».

L'alternativa potrebbe essere il mantenere aperta durante la notte la sala di attesa della stazione ferroviaria che solitamente, alle 23, viene invece chiusa a chiave proprio allo scopo di evitare che venga scelta come rifugio da barboni e senzatetto. (e.d.g.)

Dal congresso dei Radicali friulani, che si è tenuto ieri mattina alla Casa del Popolo di Torre, sono giunte "bachettate" nei confronti del sindaco di Pordenone, Sergio Bolzonello, per il giudizio negativo espresso sul registro delle coppie di fatto e le condizioni poste all'approvazione dell'ordine del giorno, presentato dalla consigliere del Fiume, Raffaella Powell, sulla

A manifestare apertamente l'insoddisfazione dei Radicali, un esponente storico del movimento: Italo Corai. «Avrei preferito – ha sostenuto durante il congresso – che il sindaco fosse stato eletto con il 54 per cento dei voti, invece che con il 65, facendo a meno dell'avallo da parte della Curia. Sui Pacs – ha continuato – il partito del sindaco e i Democratici di sinistra hanno espresso incredibilmente un giudizio negativo. A questo punto è opportuno che Raffaella Powell (consigliere del Fiume ma di estrazione radicale ndr) non accetti le condizioni capestro che le vengono imposte e persegua

localmente le battaglie che ci caratterizzano a livello nazionale». Il prossimo confronto è sulla mozione, presentata dalla Powell, sulla moratoria nel mondo contro la pena di morte, «un indirizzo – sottolinea il presidente uscente dei Radicali, Stefano Santarossa – condiviso dalla maggioranza, ma stralciando la parte che prevede lo stanziamento di mille euro per l'adesione all'associazione Nessuno tocchi Caino». «Il sindaco – ha aggiunto Corai – a parole è d'accordo sulla moratoria, ma poi ci taglia i viveri. E' un atteggiamento non condivisibile».

Santarossa ha ricordato che un'analoga mozione è stata approvata dal consiglio comunale di San Quirino, il primo del Friuli Venezia Giulia gemellato con l'associazione. Durante il dibattito è stata sottolineata la necessità di una più incisiva presenza dei radicali nel territorio, avviando una rinnovata campagna di adesioni. All'incontro è intervenuto pure Mario Puiatti, il quale ha ricordato la causa che lo vede imputato al processo d'appello in tribunale per aver criticato il maresciallo dei Carabinieri di Codroipo che, cinque anni fa, sequestrò le macchine dei clienti delle prostitute puntando in que-

sto modo a debellare il fenomeno. «La prostituzione – ha ricordato Puiatti – non è un reato, come lo è invece lo sfruttamento. Talvolta la prostituzione ha anche un valore sociale, come accade per le persone che hanno problemi nelle relazioni interpersonali».

Il congresso dei Radicali friulani si è concluso con la nomina di Lorenzo Lorenzon, di Chions, 24 anni, studente in Scienze politiche, a presidente al posto di Santarossa, il quale non si è ricandidato, e di Andrea Frusteri, 26 anni, tesoriere.

In apertura hanno portato il loro saluto il consigliere regionale di Cittadini per il presidente, Piero Colussi, l'assessore comunale Gianni Zanolin, il portavoce della Margherita, Renzo Mazzer, il responsabile di Italia dei valori, Aniello Castellarin, e il referente di Convergenza, Mauro Piva. (ste.pol.)



In alto il tavolo dei relatori e, sotto, gli intervenuti al congresso dei Radicali (Foto Missinato)

Parco Pitter, sul vincolo Fi si spacca

Giannelli: inutile limitare il privato, meglio acquistare l'area in cambio di cubature

«Le ristrutturazioni in corso Garibaldi vanno incentivate concedendo ai proprietari dei volumi di edificazione che consentano di rendere renumerativo l'investimento». Il consigliere di Forza Italia, Francesco Giannelli, entra nel dibattito relativo al piano di corso Garibaldi con una linea che è diversa rispetto a quella espressa dal capogruppo dello stesso partito, Giuseppe Pedicini. «Solo rispondendo a logiche di mercato – sostiene l'architetto – si può procedere alla riqualificazione dell'area centrale del capoluogo». «Gli interventi in centro – conti-

nua Giannelli – hanno costi molto alti, richiedono tempi lunghi e un iter burocratico complesso. Per questo molti palazzi sono di fatto bloccati». Una prima risposta potrebbe venire «dal concedere la possibilità di demolire alcuni edifici salvaguardando le facciate, come è avvenuto, ad esempio, per la palazzina del Corso opera dell'architetto Mario Scaini». Inutile, secondo Giannelli, «pensare di rendere fruibili cortili interni ponendo vincoli ai privati. Meglio valorizzare i giardini pubblici che già ci sono – sostiene – e allargare l'ambito di applicazione del piano

di corso Garibaldi ai laghetti dell'Enel e all'area di largo San Giorgio. Inoltre bisogna investire risorse per riportare alla luce la roggia nelle vie Bertossi e Brusafiera, dove c'era pure un ponticello». Rispetto al parco Pitter, sulla cui eliminazione del vincolo pubblico Pedicini si è detto contrario, per Giannelli «sarebbe opportuno confrontarsi con la proprietà e acquisire quell'ambito in cambio della concessione di volumetrie di pregio lungo via Damiani. E' una posizione demagogica – sostiene il consigliere comunale di Forza Italia – quella di pensare che po-

nendo un vincolo pubblico si ottiene la riqualificazione dell'area. In realtà il parco può diventare fruibile solo se viene acquistato dal Comune. Per questo è necessario confrontarsi con i proprietari, valutando la possibilità di uno scambio, in cambio della concessione di volumetrie di pregio in quell'ambito». Dopo l'esame degli indirizzi al piano da parte della commissione urbanistica, ora spetta ai progettisti presentare un progetto coerente di corso Garibaldi che sarà poi al centro dell'esame da parte del consiglio comunale. (s.p.)



Una veduta di parco Pitter, a fianco del parco di Porcia